

2020: gestite 300.000 tonnellate di E-Waste

attualità

fonti rinnovabili contro Covid e disoccupazione

Preoccupano gli ultimi dati provvisori diffusi dall'Istat (Istituto nazionale di statistica) sul tasso di disoccupazione nel nostro paese, che a dicembre 2020 sale al 9%, con un pesante bilancio soprattutto sull'occupazione giovanile. Molti sono i settori in ginocchio di fronte a questa situazione. In questo difficile momento che il nostro Paese sta attraversando, Aceper intravede una via d'uscita per risollevare le sorti dell'economia italiana: puntare sulle energie rinnovabili verso una crescita occupazionale. Il settore delle energie rinnovabili è infatti in controtendenza, anche grazie al processo verso la transizione energetica innescato dal Green Deal, che promette un futuro più roseo dal punto di vista occupazionale nel nostro Paese e in Europa, soprattutto fra i giovani, diversamente da quanto accade invece negli Stati Uniti, dove il governo non ha posto l'energia pulita o il cambiamento climatico al centro dell'attenzione per il recupero economico post Covid-19.

Con l'obiettivo di soddisfare il 30% dei consumi energetici del Paese con energie prodotte da fonti rinnovabili entro il 2030, l'Italia sta investendo sempre più in questo settore, in continua evoluzione. Il mondo dell'energia pulita necessita di tecnologie sempre più innovative; così diventa fondamentale poter contare su tecnici esperti ed aggiornati. Serve una formazione mirata e di qualità, che garantisca la gestione di un uso razionale dell'energia che permetta di implementare sistemi e tecnologie sostenibili. Alcune tra le più rinomate università italiane offrono percorsi formativi nel settore dell'energia, che possono garantire una formazione

di qualità che darà un contributo allo sviluppo delle energie alternative per il prossimo futuro green della nostra nazione.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si legge che gli investimenti previsti dalle linee progettuali porteranno ad un significativo aumento dei posti di lavoro nel settore dell'energia. Di recente è stata convalidata la bozza del Recovery Plan che destina circa 69 miliardi alla transizione ecologica per la riqualificazione del nostro Paese verso gli obiettivi del 2030. "Molti saranno gli italiani desiderosi di efficientare e rivalorizzare gli immobili di proprietà nell'ottica di un risparmio per il futuro. Si prevede una partenza a cascata di nuovi lavori per l'efficientamento e l'installazione di nuovi impianti per la produzione di energia pulita, che daranno una spinta all'economia creando nuovi posti di lavoro", spiega Veronica Pitea, Presidente di Aceper. In questo contesto, Aceper mette a disposizione la propria expertise per dare supporto ai suoi più di 6000 impianti associati allo scopo di intraprendere e consolidare un cammino verso soluzioni sostenibili che fanno bene al nostro pianeta.



2020: gestite 300.000 tonnellate di E-Waste

Nel 2020 Erion ha gestito su tutto il territorio italiano circa 300.000 tonnellate di rifiuti associati ai prodotti elettronici, tra RAEE domestici (più di 260.000 tonnellate), Rifiuti Professionali (9.500 ton) e Rifiuti di Pile e Accumulatori (oltre 29.600 ton). La quantità totale di rifiuti gestiti, che supera del 4% quella registrata nel 2019 (circa 290.000 ton), è paragonabile al peso di 41 Tour Eiffel. Tra i RAEE domestici gestiti da Erion nel 2020 prevalgono quelli del Raggruppamento R2 (Grandi Bianchi) con 112.000 tonnellate, pari al 43% del totale. Seconda posizione per i RAEE del Raggruppamento R1 (Freddo e Clima) con 79.000 tonnellate (30%), seguiti dai RAEE di R3 (Tv e Monitor) con 44.000 tonnellate (17%), R4 (Piccoli Elettrodomestici) con più di 25.000 tonnellate (10%) e, infine, R5 (sorgenti luminose) con circa 150 tonnellate. "I risultati ottenuti da Erion nel 2020 sono molto importanti, non solo perché superiori a quelli raggiunti precedentemente da Ecodom e Remedia, ma soprattutto perché confermano che la fusione di queste due grandi realtà rappresenta una scelta vincente per accompagnare i nostri Produttori nella transizione ecologica già in atto in Europa e per rendere ancora più concreto il loro impegno continuo per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini." - ha dichiarato Giorgio Arienti, Direttore Generale di Erion.

I risultati operativi del 2020 confermano il ruolo chiave di Erion nello sviluppo di una reale Economia Circolare a livello nazionale. Il tasso di riciclo delle Materie Prime Seconde è stato pari al 89% del peso dei RAEE domestici gestiti (tale percentuale si riferisce all'intero bilancio di massa prodotto dal Consorzio Erion WEEE, che comprende altri materiali come vetro e cemento; considerando invece solamente le quattro Materie Prime Seconde prese in esame -rame, ferro, alluminio e plastica- il tasso di riciclo si attesta sul 70%).

In dettaglio, dalle oltre 260.000 tonnellate, Erion WEEE ha ricavato 133.000 tonnellate di ferro, pari al peso di 294 treni Freccia Rossa; 5.000 tonnellate di

Quantità (t) per regione	R1	R2	R3	R4	R5	Totale complessivo
Abruzzo	1.348	1.100	892	405	2	3.747
Basilicata	484	1.793	901	120	21	3.319
Calabria	2.775	2.224	1.886	383	2	7.270
Campania	7.741	2.786	3.558	982	7	15.074
Emilia Romagna	6.665	13.654	3.333	2.406	19	26.077
Friuli Venezia Giulia	1.411	2.557	817	735	2	5.522
Lazio	7.715	9.880	3.816	2.031	7	23.449
Liguria	2.568	4.515	1.243	726	2	9.054
Lombardia	11.793	20.788	6.042	6.397	31	45.051
Marche	1.951	2.647	1.294	666	6	6.564
Molise	590	432	321	123	1	1.467
Piemonte	5.667	7.622	3.160	1.648	12	18.109
Puglia	5.016	3.238	3.201	937	2	12.394
Sardegna	2.924	4.856	1.616	1.059	2	10.457
Sicilia	5.954	6.769	3.973	982	2	17.680
Toscana	5.452	11.412	2.898	1.857	6	21.625
Trentino Alto Adige	1.334	2.528	811	1.313	7	5.993
Umbria	1.046	1.334	901	341	3	3.625
Valle d'Aosta	183	533	117	96	-	929
Veneto	6.389	11.342	3.233	2.704	14	23.682
Totale complessivo	79.006	112.010	44.013	25.911	148	261.088

alluminio, pari a 6 milioni di caffettiere; 6.000 tonnellate di rame, pari a 66 volte il peso del rivestimento della Statua della Libertà e 35.000 tonnellate di plastica, pari a 14 milioni di sedie da giardino. Il corretto trattamento di questa tipologia di rifiuti ha permesso di risparmiare oltre 420 milioni di kWh di energia elettrica, pari ai consumi domestici annui di una città di quasi 400.000 abitanti (come Bologna) e di evitare l'immissione in atmosfera di oltre 1.700.000 tonnellate di anidride carbonica, come la quantità di CO₂ che verrebbe assorbita in un anno da un bosco di 1.700 kmq (esteso quanto la provincia di Lucca). Nella tabella 1 sono riportate le quantità di RAEE domestici trattate da Erion WEEE in ciascuna regione italiana. Sul podio tre Regioni del Nord, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, seguite dal Lazio. Fanalino di coda risulta essere la Valle d'Aosta che prende la maglia nera di Regione meno virtuosa seguita dal Molise e dalla Basilicata.